

NESSUN CEDIMENTO SU DIRITTI E SALUTE A FAVORE DEL PROFITTO



presidio sulla sicurezza nei posti di lavoro

Venerdì 5 dicembre ore 17
Torino – Piazza Madama Cristina

La notte fra il 5 e il 6 dicembre 2007 sette operai della ThyssenKrupp di Torino sono morti in maniera orribile perché l'azienda decise che lo stabilimento doveva essere chiuso e si poteva tranquillamente rischiare la **loro** vita per risparmiare le **sue** spese per la sicurezza.

Un evento che, per la sua gravità straordinaria, ha colpito l'opinione pubblica e mobilitato le coscienze, troppo spesso intorpidite dalla propaganda padronale e governativa che sostiene che non vi è contraddizione fra interesse delle aziende e interessi dei lavoratori.

E gli eccidi sono continuati, come purtroppo testimonia la morte di sette operai cinesi nel rogo del 2 dicembre 2013 in una fabbrica tessile di Prato.

Eventi diversi **solo per la dimensione e la visibilità** dallo stillicidio continuo di morti, mutilazioni, incidenti sul lavoro: la strage di lavoratori continua in tutti i settori della produzione, dai cantieri alle fabbriche, dall'agricoltura ai trasporti, accomunando italiani e immigrati e ribadendo nella tragedia quanto già ormai evidente dalle statistiche: **la precarietà è la prima causa di incidenti e di decessi sul lavoro**, la fretta di produrre e di produrre in fretta genera inevitabilmente morte, e un lavoratore precario **è quattro volte più a rischio di incidenti di un lavoratore formalmente stabile.**

Oggi, con il Jobs Act, il governo rafforza ulteriormente il dispotismo aziendale, aumenta a dismisura la precarietà, vuole rendere flessibile e incerto ogni rapporto di lavoro.

Non è difficile capire cosa comporterà questa legge per quel che riguarda la sicurezza sul lavoro: chi pretenderà di far valere il diritto alla vita e alla salute sarà sottoposto al rischio del licenziamento con, al massimo, un contenuto risarcimento economico.

Sviluppiamo un'iniziativa forte e continua per:

- **condizioni di lavoro che non mettano a repentaglio la salute e la vita dei lavoratori e che riconoscano loro un effettivo diritto al controllo diretto sulla sicurezza**
- **piena libertà di organizzazione sindacale e di difesa della dignità e sicurezza del lavoro per tutti e non, come oggi, riservata ai soli sindacati concertativi e di stato**
- **il ritiro del Jobs Act che distrugge lo Statuto dei lavoratori e i diritti fondamentali sul lavoro e nella società**

CONFEDERAZIONE COBAS – CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE – UNIONE SINDACALE DI BASE – IL SINDACATO È UN'ALTRA COSA - CGIL TORINO - FEDERAZIONE ANARCHICA ITALIANA – PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA ANTICAPITALISTA